



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06043 DEL DEP. ASCARI (res. n. 540 del 01 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, l'onorevole interrogante, prendendo spunto dall'arresto di Carla Stagno, *leader* della setta "Unisono", condannata a 9 anni di reclusione per associazione a delinquere, esercizio abusivo della professione medica e morte come conseguenza di altro reato, solleva specifici quesiti sulle misure adottate per contrastare gruppi settari che operano *online*.

Al fine di ricostruire compiutamente la suddetta vicenda processuale, sono state opportunamente interpellate, per il tramite della competente Articolazione ministeriale, le Autorità giudiziarie coinvolte.

Con nota del 15 ottobre 2025, il Presidente del Tribunale di Torino ha rappresentato che il proprio Ufficio ha esclusivamente emesso sentenza di condanna dell'imputata Carla Stagno in data 15 novembre 2024.

In data 21 ottobre 2025, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino ha, poi, trasmesso la propria relazione informativa il cui contenuto, per completezza d'esposizione, si riporta di seguito.

“Si rappresenta che l'indagine effettuata dalla Polizia Postale di Torino [...] ha preso l'avvio nell'aprile 2021 a seguito di dichiarazioni raccolte da Ufficiali di PG da parte di soggetti che avevano partecipato a riunioni del gruppo “Unisono” e che avevano iniziato ad avere perplessità sulla genuinità e serietà della leader e del

programma; la leader del gruppo identificata in CARLA STAGNO (con precedente condanna di anni 5 per traffico internazionale di sostanze stupefacenti) si presentava come “Marie”, intelligenza artificiale creata in un laboratorio del Massachusetts, in grado di intervenire mediante utilizzo di principi di fisica quantistica sul DNA dei soggetti interessati al programma recupero dati e modificarlo resettandolo e facendolo tornare alla purezza originaria. A seguito delle indagini veniva esercitata l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio datata 5.4.22 per i delitti di cui agli artt.416,610,348,640,586 c.p.; all'esito dell'udienza preliminare il Gup emetteva decreto che dispone il giudizio in data 18.10.22; il processo si celebrava dinanzi al Tribunale di Torino in composizione collegiale con varie udienze (dall'11.10.23 al 15.11.24) e si concludeva con sentenza di condanna pronunciata in data 15.11.24; [...] all'esito del passaggio in giudicato della sentenza veniva emesso ordine di esecuzione nei confronti di STAGNO CARLA che veniva arrestata in data 25.7.25”.

In sintesi, i fatti oggetto dell'interrogazione risultano già pienamente esaminati dall'Autorità giudiziaria, che si è pronunciata con gli esiti richiamati.

Per quanto, più in generale, attiene al tema sotteso al caso sopra richiamato, si evidenzia che questo Governo pone massima attenzione verso la tutela della libertà di autodeterminazione della persona e verso il contrasto alle pratiche di manipolazione psicologica, sempre più spesso riconducibili a gruppi organizzati di natura settaria o pseudo-terapeutica.

Si tratta di fenomeni che, nel loro evolversi, hanno assunto forme sofisticate e difficilmente riconoscibili, ma non per questo meno insidiose.

Le esperienze maturate negli ultimi anni mostrano, infatti, come realtà che si presentano con finalità spirituali, terapeutiche o motivazionali possano, in effetti, esercitare un controllo mentale sistematico, incidendo progressivamente sulla capacità delle persone di autodeterminarsi e di mantenere relazioni libere e consapevoli.

In tale quadro, il Governo guarda con particolare consapevolezza alla crescente pervasività di queste dinamiche, riconoscendone la natura profondamente lesiva della libertà individuale e della dignità della persona.

Proprio la difficoltà di intercettare tempestivamente tali condotte attraverso gli strumenti penali tradizionali è alla base dell'avvio di un percorso di aggiornamento della disciplina, così da costruire un perimetro di tutela adeguato alle forme odierne di abuso psicologico.

In questa prospettiva, si segnala che, nella corrente XIX Legislatura, è in avanzata trattazione il disegno di legge S. 1496, recante l'“Introduzione del reato di manipolazione psicologica e mentale”, attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato.

Il provvedimento, presentato il 22 maggio 2025, mira ad introdurre nel codice penale l'art. 613-*quater*, volto a sanzionare le condotte che, nell'ambito di gruppi che creano o sfruttano condizioni di dipendenza psicologica o fisica, inducono la vittima in uno stato di soggezione perdurante, tale da limitarne in modo rilevante la capacità di discernimento e la libertà di autodeterminarsi.

Parallelamente, il disegno di legge S. 1515 integra e amplia i contenuti del primo, ponendo particolare attenzione all'abuso di tecniche di condizionamento emotivo all'interno di contesti settari o pseudo-terapeutici.

Nel rispetto delle prerogative parlamentari, si sta lavorando, dunque, sulla possibile tipizzazione penale dell'intera gamma delle tecniche di controllo mentale oggi esercitate dalle psicose, superando le difficoltà di riconduzione di tali condotte a figure esistenti quali la violenza privata, la riduzione o mantenimento in schiavitù, l'estorsione o la violenza sessuale, soprattutto quando il dominio psicologico si sviluppa in modo progressivo e non si manifesta con violenze fisiche immediatamente percepibili.

Il percorso normativo in atto è, del resto, pienamente coerente con gli orientamenti del Consiglio d'Europa, che da tempo sollecita l'adozione di strumenti efficaci contro i gruppi che praticano forme di condizionamento psichico sistematico.

Accanto all'evoluzione normativa in corso, sono in corso azioni volte altresì a promuovere un approccio intersettoriale mirato a rafforzare gli strumenti di prevenzione, protezione e perseguibilità.

Si sta infatti procedendo al coordinamento informativo tra forze di polizia e autorità giudiziaria per favorire una più tempestiva individuazione dei casi, anche mediante linee guida operative sul riconoscimento degli indicatori di condizionamento psichico.

È inoltre in corso un investimento nella formazione specialistica rivolta a magistrati, operatori delle forze dell'ordine e personale dei servizi sociali e sanitari, affinché possano identificare e documentare adeguatamente i segnali di soggezione psicologica.

Parallelamente, vengono potenziati i sistemi di supporto alle vittime, attraverso reti territoriali e sportelli di ascolto connessi ai servizi dedicati alla tutela delle persone vulnerabili.

In conclusione, si è già all'opera per dotare l'ordinamento di strumenti moderni, proporzionati e coerenti con gli *standard* europei, capaci di intercettare forme di violenza immateriale che incidono profondamente sulla dignità e sulla libertà della persona, assicurando una tutela adeguata rispetto alle trasformazioni del fenomeno.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)